

## ESSENZIALI BANALITA'

Cara Charlotte,

non capisco perché vuoi mantenere l'anonimato. Essere allievi non è certo motivo di vergogna, tutti abbiamo cominciato dalla prima elementare, e da quello che mi chiedi o sei un'allieva molto avanti, o hai delle doti per il Bridge non indifferenti. Charlotte, mio nome di fantasia per l'anonima allieva, mi chiede se esiste una **ricetta** per ricostruire la mano del giocante, in controgio, abbassando così la percentuale di errori. Una ricetta tipo "Spaghetti alla carbonara" non esiste, mentre esistono una serie di principi ben precisi che ci consentono di realizzare al meglio il gioco di difesa.

- 1) **La dichiarazione avversaria.** Se a destra il primo avversario apre di 1SA ( 15/17) il compagno dopo un passaggio Stayman, o direttamente, chiude a 3 SA possiamo, ragionevolmente ipotizzare che abbia una decina di punti onori. Noi per prima cosa contiamo i nostri punti, 10, e essendo il totale punti onori 40, deduciamo per differenza che il nostro compagno ha solo gli occhi per piangere. Infatti accreditando all'apertore una media di 16 p.o. e al rispondente una media di 10 p.o. ( almeno) siamo già a 28 punti onori, almeno, in mano nemica, che uniti ai nostri 10 danno un totale di 38. L'esangue partner ha o un paio di J o una bella Q, da qualche parte, ben che ci vada.
- 2) **L'attacco.** Traendo le conclusioni dal precedente ragionamento, dobbiamo scegliere fra un attacco attivo o passivo. Poiché il nostro compagno non può collaborare, poverello in canna, ad un nostro attacco attivo o di sfondamento, da un colore del tipo K J x x , noi finiremmo per entrare, se lo facessimo, in caduta libera con la testa nelle fauci spalancate del leone. In questi casi è bene scegliere un attacco passivo, dove non si richiede appoggio di sostegno al compagno. In pratica un attacco da 8 7 x, normalmente, non regala perché giochiamo in un colore dove – nulla avendo noi e nulla avendo il nostro - è già di totale dominio avversario. Noi li attacchiamo e quasi certamente non regaliamo. Perché se in quel colore il nostro ha quella famosa Q mancante all'appello dei punti onori totali, di cui sopra, abbiamo fatto indovinare all'avversario un impasse che avrebbe, comunque, potuto indovinare anche da solo. Ma nessun libro di testo ti può dire dove è quella Q mancante... Diverso , naturalmente, è il caso d'attacco in una mano così strutturata:

♠ 8 2   ♥ A 10 5 3   ♦ K Q J 9 7   ♣ 5 3.

Qui l'attacco di K ♦ è obbligatorio, sia perché **non regala**, sia perché quell'A ♥ può essere **un rientro vitale** per mandare down il nemico, una volta affrancate le Quadri. Qui, solo casualmente, ti ricordo che a parità di lunghezza di due colori in una mano tipo

♠ A 9 7 2   ♥ K J 8 4   ♦ J 7 3   ♣ 8 4

con una licita avversaria del genere 1 SA – 3SA è tecnicamente preferibile l'attacco nella quarta senza Asso, le Cuori, conservando il pezzo alto a Picche come rientro per realizzare eventuali prese a cuori affrancate.

3) **Ricostruire la mano avversaria.** Per farlo occorre memorizzare bene la dichiarazione: se l'avversario ha mostrato una probabile 5-4 i resti possono essere 4-0 / 3-1 / 2-2. Tenendo presente che nel conteggio della mano il vuoto in un colore, 0 carte, viene considerato convenzionalmente numero **pari**, ricordati una vecchia ricetta della nonna. Le 13 carte, divise per il numero dei semi, 4, può dare solo due tipi di distribuzioni in una mano: **tre semi pari e uno dispari** oppure **tre semi dispari e uno pari**. Pochi giocatori ci fanno caso, specie all'inizio della conoscenza del Bridge, e quando lo spiegai per la prima volta a un mio allievo, per poco non svenne dallo stupore.

4) **Contare i controlli.** Per controllo si intende A o K o Q e

- per fare manche, a fit trovato, normalmente, ne servono 7
- per fare il piccolo Slam, a fit trovato, normalmente ne servono 9
- per fare Grande slam, a fit trovato, ne servono normalmente 11.

Se riesci – dalla dichiarazione – a ricostruire il numero dei controlli in mano nemica, considerando, poi, anche quelli che hai in mano tu o che può avere il tuo compagno, potrai arrivare a capire se stai contro giocando per battere una mano o per evitare che l'avversario faccia una prese in più. Ma su questo argomento mi fermerei qui, rischiando altrimenti, di essere accusato di superficialità in quanto l'argomento richiede una trattazione più approfondita. Avremo occasione di riparlarne.

E abbi tanta pazienza : il controgio viene anche dall'esperienza e, non fraintendermi, da tanto marciapiede. Dall'esperienza, appunto. Buona Pasqua e a presto.

*Dier Massimo Fornaro*